

Marsèlleria

permanent exhibition

Nell'ambito della mostra Felix, Alessandro Di Pietro invita Enrico Boccioletti a realizzare un intervento sonoro in occasione della Miart Art Night Non Profit Spaces di sabato 14 aprile 2018.

Felix era ancora un nome, quando Alessandro mi chiese una musica per questa mostra a cui stava lavorando. L'avremmo presentata in un'occasione speciale, come colonna sonora di un film che non c'è, e che non si farà (e che se anche si facesse, nessuno guarderebbe).

Adesso Felix c'è e aleggerà per un po' a Milano, nella Marsèlleria di via Rezia, che pur così tanto ha voluto smontare, cambiare, e fare sua, senza mostrarsi mai completamente. Felix forse si vedrà anche, a un certo punto, ma per il momento mi accontento di immaginare come suona.

Per questa composizione ho pensato di mancare di rispetto alle aspettative. Come suona un personaggio inventato? Non si dà, credo, non si realizza mai completamente.

Sono partito così, da bozzetti improvvisati, praticamente poche note ogni volta, suonate sulla tastiera con qualche strumento virtuale, o un campione, oppure versioni diverse di una sequenza midi con minime aggiunte e sottrazioni. Come succede che un inciampo si fissa a canone?

Questa musica deve suonare come quasi tutto, e come quasi niente allo stesso tempo: ho delegato tanto al computer, per togliermi di mezzo la nausea dell'autorialità, ma alla fine non sono riuscito a lasciarlo in pace neanche un momento.

È una lotta continua, contro le sue dinamiche, la sua natura algoritmica; che cosa crede, con le sue geometrie, che le sue ragioni contino più delle mie? Quindi forse un equilibrio, se c'è, è quello tra improvvisazione libera, darsi dei limiti, ascoltare l'intelligenza della macchina, e ripetere, ripetere, variare, ripetere ostentatamente, ripetere ostinatamente.

Così sette temi si possono declinare per più di un centinaio di variazioni (e chissà quante ancora), lasciando che l'esecutore alla fine sia lui, il computer, memore della mia partecipazione.

Come dicevo, questa musica suona come quasi niente, non è mai del tutto qualcosa, né qualcosa d'altro. Ci sono molti, forse troppi timbri diversi, strumenti simulati alla perfezione, che magari sembrano veri, o che tradiscono la loro digitale spettralità in attacchi e cesure millimetriche, o virtuosismi impossibili; strumenti suonati davvero, camuffati da lontani antenati o ipotetici pronipoti; il ricordo di una voce umana: respiri, vocali, suoni velari e gutturali.

Felix è un personaggio verosimilmente possibile in una quadrilogia improbabile: questa composizione è *per Felix*, dovrebbe durare cinque ore, ma potrebbe anche molto più (o molto meno).

L'importante è, per essere *per Felix*, che continui a cambiare.

Enrico Boccioletti
Per Felix, 14 aprile 2018